

San Vigilio, un centro d'eccellenza per lo scambio culturale

rimettere al centro dell'attenzione questo luogo, collegando i tre livelli sui quali si sviluppa la città
<http://mastersanvigilio.blogspot.com>

L' esposizione e gli incontri si terranno presso il prestigioso spazio espositivo dell' Ex Ateneo in Città Alta a Bergamo

Sabato 13 Dicembre 2008

ore 14.45

Saluto Presidenza Circostrizione Terza

ore 15.00

Relazione Assessore Francesco Macario

Assessore Comune di Bergamo

all'Edilizia privata, Politiche della casa e Patrimonio

ore 16.00

Relazione arch. Fulvio Valsecchi

Direttore

"Master San Vigilio"

Presentazione idee sul Castello di Bergamo

Armande Diquas

Jeorme Charon

Facoltà di Architettura di Parigi "Paris-malaquais"

ore 17.00

Tavola Rotonda

Coordinata dall'Assessore Francesco Macario

Partecipano Comitato scientifico Facoltà di Architettura di

Firenze Liceo Artistico di Bergamo Patrocinatori, Sponsor

ore 18.00

Dibattito Pubblico

ore 18.30

Conclusioni Circostrizione Terza

Sabato 20 dicembre 2008

ore 15.00

Facoltà di design a confronto Eindhoven e Firenze

Mostra

da sabato 13 a domenica 21 dicembre 2008

Orari

Venerdì, Sabato, Domenica

ore 10.00 - 12.00 16.00 - 19.00

Sponsor

Amitié San Frontières

A&G Chemical Production S.r.l.

Estratto dal quotidiano

L'ECO DI BERGAMO DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008

Parola d'ordine: riqualificare valorizzando. Si è chiuso la prima fase del Master internazionale per il recupero del Castello di San Vigilio di Bergamo alla presenza delle molte persone coinvolte nell'ambizioso progetto di dar nuova vita a uno dei luoghi più spettacolari e ricchi, dal punto di vista storico e architettonico, della nostra città. «Tutto si è svolto direttamente nel Castello, occhio della città per l'altezza che lo caratterizza. Si è lavorato proprio sul campo, un'esperienza piuttosto insolita per un architetto e proprio per questo particolarmente arricchente», spiega Jerome Charon, studente francese dell'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture di Parigi che, insieme ad Armande Diquas, da luglio sta lavorando al progetto nato dalla volontà dell'architetto Fulvio Valsecchi e promosso dal Comune di Bergamo. Coinvolti anche tre studenti dell'Università degli studi di Firenze, sotto la guida del prof. Eugenio Guglielmi. Gli elaborati presentati, che hanno visto la collaborazione anche della 5ª G del Liceo artistico di Bergamo, sono stati due. Il primo punta sullo sviluppo in verticale attraverso l'utilizzo di particolari strutture che ben s'inseriscono nel territorio, e propone di costruire, attraverso le nuove coperture degli edifici, percorsi che rendano armonico quello che ora si presenta come uno spazio frammentato. Il secondo progetto vuole avvolgere l'area in un abbraccio leggero, che non appesantisca la struttura originale, dedicando agli artisti uno spazio apposito nella Casa del pittore dove poter esporre e presentare i propri lavori. Obiettivo ultimo di entrambi gli elaborati è quello di ridare vita a San Vigilio, facendone un centro d'eccellenza per lo scambio culturale. Senza dimenticare l'aspetto spettacolare del luogo: tra le idee anche quella di un punto di ristoro che però lasci libero l'accesso al Belvedere per permettere a tutti di godere di questo enorme tesoro. Oltre a un particolarmente soddisfatto comitato scientifico (composto da Thierry Roze, docente della Facoltà d'architettura di Parigi, Maurizio Boriani, docente ordinario di Restauro al Politecnico di Milano, Giancarlo Consonni, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano e Eugenio Guglielmi, docente della Facoltà di architettura di Firenze e della Facoltà d'ingegneria di Brescia), alla cerimonia è intervenuto l'assessore all'Edilizia privata, Francesco Macario: «I progetti degli studenti sono molto stimolanti, ha osservato, non solo perché affrontano il tema di rimettere al centro dell'attenzione questo luogo, collegando i tre livelli sui quali si sviluppa la città, ma anche perché lo fanno attraverso la proposta di progetti che prevedono l'utilizzo di strutture non permanenti ma rimovibili, che non andrebbero a intaccare per sempre la struttura originale, storicamente e culturalmente di estremo rilievo». Recupero e ridestinazione degli spazi: un progetto che si vorrebbe estendere anche oltre gli sponsor attuali, ovvero Amitié Sans Frontières, Associazione internazionale a vocazione umanitaria, la A&G per quanto riguarda la criogenia che permette di pulire senza rovinare le superfici, l'Impresa Bettinelli per i materiali di edilizia di costruzione e ristrutturazione, l'Impresa Cividini, la Gualini Lamiere che mette a disposizione il Corten, acciaio di elevata resistenza alla meccanica e alla corrosione e il Punto Giallo per quanto riguarda la messa a disposizione delle biciclette elettriche a noleggio, senza dimenticare la Mauri Luce & Progetti e la Ditta Ghirardelli che si sono fatte carico dell'alloggio in via Tasso degli studenti francesi. A fine ottobre, a Firenze, la presentazione degli elaborati dei tre studenti provenienti dal capoluogo toscano. «Hanno partecipato al progetto dando un contributo per quanto riguarda il microspazio relativo all'arredo e supporti di fruibilità degli spazi» spiega Eugenio Guglielmi, che a proposito delle idee di riqualificazione di San Vigilio dice: «Jerome e Armande mi hanno molto colpito, due approcci diversi ma che si sposano perfettamente. Hanno visto quello che gli architetti di Bergamo non hanno visto per quarant'anni». Il progetto di riqualificazione muove dunque i primi passi. Si svilupperà nel corso dei prossimi mesi tra Francia e Italia.

Laura Signorelli